

Appunti di floristica meridionale *

VINCENZO LA VALVA, BENITO MORALDO, MASSIMO RICCIARDI,
GIUSEPPE CAPUTO

Dipartimento di Biologia Vegetale
Via Foria, 223. 80139 Napoli.

Summary

The presence of some rare species, or taxa interesting on a phytogeographical standpoint, has been reported. These reports are new for the whole Southern Italian area in some cases, or for Campania and/or Basilicata. Distribution of some of these taxa for Italian territory has been established.

Botrychium matricariifolium (Döll) A. Braun ex Koch (Botrychiaceae)

Campania

M. Cervati, versanti a SW: pendici erbose nelle radure dei faggeti, 12.VII.1988, 1400-1500 m.

Questa specie, legata ai pratelli umidi o periodicamente inondati nei climi temperato-freddi e freddi, è presente nell'emisfero boreale in Europa e nel Nordamerica. In quest'ultimo continente *B. matricariifolium* è più frequente in alcune regioni nordorientali comprese tra il 38° ed il 57° parallelo (HULTEN, 1958; Meusel *et al.*, 1965; FERRARINI *et al.*, 1986). In Europa la diffusione di *B. matricariifolium* ricalca quelle delle altre specie congeneri. Il nucleo principale dell'areale ricade infatti in un territorio che comprende le regioni che si affacciano sul Mar Baltico, la pianura germanica ed i Carpazi (JALAS e SUOMINEN, 1972). Da questo nucleo principale l'areale si estende poi, rarefacendosi sempre più o con stazioni isolate, verso W fino alla Spagna nordorientale, ad E fino alla catena degli Urali ed a S fino all'arco alpino, Appennino settentrionale, Corsica ed Albania.

Key words: Flora, distribution, Southern Italy.

* Lavoro eseguito con i contributi del C.N.R. e M.U.R.S.T. 60%.

In base ai dati desunti dalla letteratura (FERRARINI *et al.*, 1986; FIORI, 1943) e da indagini d'erbario (FI; NAP), in Italia *B. matricariifolium* è stato finora raccolto od osservato in Lombardia ai Bagni di Bormio, nel trevigiano a Valdobbiadene e nell'Appennino tosco-emiliano a Boscolungo sul M. Maiori.

Alla luce di tali elementi il ritrovamento di questa entità in Campania sul M. Cervati, a circa 40° 16' di latitudine N, riveste particolare interesse non solo in quanto determina un notevole ampliamento verso S del suo areale italiano ma anche, e soprattutto, perché va a costituire la stazione più meridionale del suo areale europeo.

Richiamando quanto già sottolineato da PICHI-SERMOLLI a proposito di *Botrichium multifidum* (S. G. Gmelin) Rupr. (FERRARINI *et al.*, 1986), e tenuto conto della distribuzione generale e della quota a cui *B. matricariifolium* è stato rinvenuto sul M. Cervati, appare evidente come ci si ritrovi di fronte ad un altro elemento appartenente a quel contingente di relitti glaciali che, dalle zone europee a clima continentale, irradiano fino all'Appennino meridionale e che stanno a testimoniare della massima espansione verso S dell'ultima glaciazione.

All'atto del ritrovamento nella stazione era presente una popolazione di una decina di individui distribuiti su di un'area di qualche decina di metri quadrati; ulteriori ricerche condotte negli anni successivi, nella zona anche in altri ambienti simili, non hanno più consentito di osservarvi *B. matricariifolium*.

Nell'unica località e nell'unica occasione in cui l'entità è stata osservata si è potuto notare come *B. matricariifolium* tenda ad essere esclusivo della fitta cotica erbosa presente nelle radure meno disturbate al margine dei faggeti.

È nostro proposito di effettuare accurate ricerche nell'area soprastante la zona in cui è avvenuto il ritrovamento e dove non è da escludere la presenza di nuove stazioni.

Heteropogon contortus (L.) Beauv. ex Roemer et Schultes (Gramineae)

Campania

Mondragone (CE): Sinuessa, ambienti aridi rupestri, 20 m, 28.XII.1986, *Moraldo e Giuffrida* (Herb. Moraldo); M. Cicoli, ambienti argillosi aridi, 100 m, 28.XII.1986, *Moraldo e Giuffrida* (NAP); Penisola Sorrentina: Punta Campanella, ambienti rupestri calcarei, 100 m, 16.II.1988, *Moraldo e Carlevaris* (NAP); Marina di Cantone, 10-100 m, 26.XII.1987, *Moraldo* (Herb. Moraldo); Positano (SA): ambienti rupestri e pratelli aridi, 0-400 m, 4.I.1988, *Moraldo e La Valva* (NAP); Capo Palinuro: S. Antonio, ambienti aridi, 9.III.1988, *Moraldo e La Valva* (NAP); Cilento: Punta Rosaine, ambienti rupestri aridi, 10-15 m, 9.III.1988, *Moraldo e La Valva* (Herb. Moraldo); Sapri: Torre Capobianco, ambienti calcarei, 9.III.1988, *Moraldo e La Valva* (NAP).

Basilicata

Maratea-Cersuta (PZ): Torre Apprezzami l'Asino, rupi calcaree, 30-70 m, 10.III.1988, *Moraldo* e *La Valva* (Herb. Moraldo); Castrocuoco-Rotondella (PZ): ambienti calcarei, 30-80 m, 10.III.1988, *Moraldo* e *La Valva* (Herb. Moraldo).

Calabria

Praia a Mare (CS): rupi aride sopra Fiuzzi, 100 m, 4.I.1988, *La Valva* (NAP); Capo Bonifati (CS): rupi aride sopra Fiuzzi, 100 m, 4.I.1988, *La Valva* (NAP); Capo Bonifati (CS): rupi calcaree, 20-30 m, *Moraldo* e *La Valva* (Herb. Moraldo); Cetraro (CS): rupi calcaree, 30-50 m, 10.III.1988, *Moraldo* e *La Valva* (Herb. Moraldo); Amantea (CS): rupi marittime a Coreca, 5-15 m, 10.III.1988, *Moraldo* e *La Valva* (NAP); Capo Vaticano: rupi granitiche, 50-150 m, 10.III.1988, *Moraldo* e *La Valva* (NAP).

Segnalaz. preced.: in saxosis maritimis: Palinuro (TENORE, 1831, sub *H. allionii*).

Questa entità a diffusione tropicale e subtropicale (America, Europa, Africa, Madagascar, India) caratteristica degli ambienti aridi rupestri, era segnalata per il territorio italiano in alcune stazioni della Liguria e nell'area pedemontana alpina in Lombardia, Piemonte e Veneto, oltre che in Sicilia e, genericamente, nell'Italia meridionale (FIORI, 1923-29; ZANGHERI, 1976). Da indagini condotte presso alcuni erbari italiani (FI, NAP, RO) sono stati ritrovati saggi di *H. contortus* raccolti nelle regioni sunnominate (Fig. 1). Nessun campione proveniente da altre regioni è stato invece ritrovato in accordo con quanto indicato da PIGNATTI (1982) che non riporta questa specie per l'Italia centro-meridionale.

L'antica indicazione per Palinuro (TENORE, *l.c.*) ed il recente accertamento della sua presenza anche per il Lazio meridionale (MORALDO, 1982; LATTANZI e LUCCHESI, 1983) ci hanno spinto a verificare la reale distribuzione di questa entità lungo le coste della penisola.

Alla luce delle indagini finora condotte possiamo affermare che *Heteropogon contortus* è distribuito, sia pure con grosse lacune, lungo tutta la costa tirrenica meridionale oltre che nelle regioni sopra citate (Fig. 1). Ricerche condotte a loro volta sul versante orientale della penisola italiana si sono rivelate infruttuose sebbene esista una antica segnalazione per il M. Conero dove tale specie, peraltro, non è stata mai osservata di recente (BRILLI-CATTARINI, *com. pers.*).

Nelle stazioni da noi osservate *H. contortus* vive, di preferenza, nelle radure aride della macchia e nelle garighe mediterranee con abbondante coltre clastitica dove si accompagna sovente alle specie dei Thero-Brachypodietalia. Non di rado si osserva anche sulle assolate rupi verticali lungo le coste.

La spiccata termofilia e la recente distribuzione fanno presupporre, per tale entità, una condizione attualmente relitta.

Le stazioni distribuite lungo il piede delle Prealpi, dal Piemonte al Veneto, oggi strettamente localizzate e con rari individui, testimonierebbero una ben più vasta distribuzione di *H. contortus* nel periodo di maggiore espansione delle flore preglaciali (PAMPANINI, 1905). Sarebbe pertanto ipotizzabile, per tale periodo, un collegamento, attraverso il piede delle Prealpi, dei popolamenti italiani, attualmente presenti quasi esclusivamente lungo le coste occidentali della penisola (Fig. 1), con quelli disgiunti sulla costa dalmata (HAYEK, 1933) a Sud di Spalato e su alcune isole ad essa adiacenti (TRINAJSTIC *et al.*, 1967-68).

Lavatera maritima Gouan (Malvaceae)

Basilicata

Maratea (PZ): Torre Apprezzami l'Asino, rupi calcaree verticali, 50-100 m, 9.III.1988, *Moraldo e La Valva* (Herb. Moraldo).

Segnalaz. preced.: Procida a Solchiaro e Vivara (GEREMICCA e RIPPA, 1896).

Specie ad areale mediterraneo-occidentale caratteristica delle rupi calcaree marittime, nota finora per la Liguria occidentale, per l'isola di Gorgona, per la Sardegna e per il Lazio presso Sperlonga dove è stata solo di recente segnalata (ROSSI, 1981; ROSSI e MINUTILLO, 1981). L'antica segnalazione per Procida e Vivara (GEREMICCA e RIPPA, 1896), non più confermata (CAPUTO, 1964-65), è probabilmente dovuta a confusione con altre entità affini.

Il ritrovamento lungo la costa della Basilicata amplia notevolmente l'areale italiano di questa specie e rappresenta, al momento, il limite più orientale della sua area di diffusione. Nelle stazioni esaminate, *L. maritima* si accompagna a *Juniperus phoenicea* L., *Coronilla valentina* L. subsp. *valentina*, *Brassica incana* Ten., *Euphorbia dendroides* L., *Phagnalon rupestre* (L.) DC., *Campanula fragilis* Cyr., *Hyparrhenia hirta* (L.) Stapf., *Heteropogon contortus* (L.) Beauv. ex Roemer et Schultes.

Lavatera olbia L. (Malvaceae)

Campania

Battipaglia (SA): Tenuta Torre Lama, siepi e macchie ai margini dei coltivi, 25 m, 12.VII.1990, *Ricciardi* (PORUN).

Entità diffusa nelle zone aride ai bordi della macchia e, in alcuni casi, negli ambienti ruderali. Come la precedente specie anche *L. olbia*

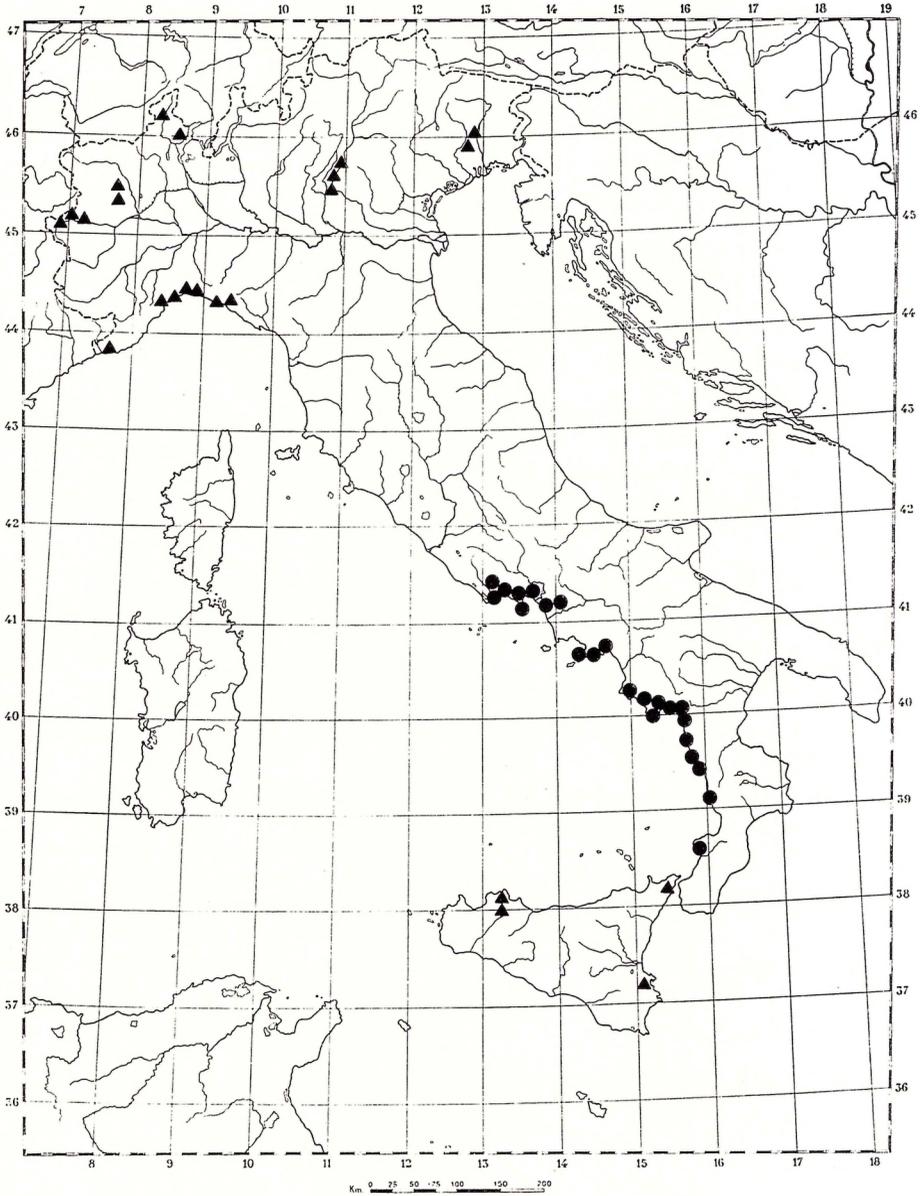


Fig. 1 - Distribuzione italiana di *Heteropogon contortus* (L.) Beauv. ex Roemer et Schultes (Con i triangoli sono indicate le stazioni verificate su materiale d'erbario).

presenta un areale W-Mediterraneo; per la nostra penisola era finora segnalata in tutte le regioni del versante tirrenico ad eccezione della Campania (FIORI, 1923-29; PIGNATTI, 1982).

Saxifraga porophylla Bertol. (Saxifragaceae)

Campania

Massiccio del Partenio: Monti di Avella, rupi calcaree di vetta, 1300-1590 m, 15.V.1989, *Moraldo e La Valva* (NAP).

Segnalaz. preced.: Vetta della Pizzola (GUSSONE e TENORE, 1842); M. Bulgheria (LACAITA, 1921).

Questo interessante endemismo dell'Appennino centro-meridionale risulta essere molto raro in Campania. Ci è sembrato pertanto opportuno segnalare questo nuovo ritrovamento anche perché tale entità non è più stata di recente osservata nelle stazioni del M. La Pizzola (MORALDO *et al.*, 1981-82).

Clypeola jonthlaspi L. (Cruciferae)

Campania

M. Bulgheria: garighe delle falde orientali, 300-400 m, 29.IV.1986, *La Valva e Corbetta* (NAP).

Entità polimorfa, Steno-Mediterranea a ciclo breve, abbastanza diffusa sul territorio italiano ma non ancora segnalata per la Campania. La specie si presenta estremamente variabile per le dimensioni della siliquetta e nella pubescenza; nell'ambito di tale variabilità sono state descritte numerose entità di rango infraspecifico la cui validità tassonomica appare dubbia e meritevole pertanto di ulteriori investigazioni (PIGNATTI, 1982; BALL, 1964).

Simethis planifolia (L.) Gren. (Liliaceae)

Campania

Penisola Sorrentina: allo Sprito, rupi calcaree, 70 m, 10.VI.1987, *Strumia* (NAP).

La diffusione italiana di questa entità, il cui areale gravita sul Mediterraneo occidentale, si presenta in Italia abbastanza localizzata. Essa infatti risultava finora segnalata solo per la Maremma Toscana,

per la Sardegna e per le Isole Ponziane (PIGNATTI, 1982). Nelle « Correzioni ed aggiunte », riportate nel I° volume della *Nuova Flora Analitica d'Italia* (FIORI, 1923-29), risulta però segnalata anche per le isole Li Galli, per l'isolotto di Vivara e per Punta Campanella (Penisola Sorrentina). Quest'ultima segnalazione è stata probabilmente comunicata al Fiori da Michele Guadagno, in quanto si trova annotata su di un foglietto facente parte dei manoscritti autografi di quest'ultimo conservati presso la Biblioteca del Dipartimento di Biologia Vegetale dell'Università di Napoli.

Il ritrovamento di *S. planifolia* sulla Penisola Sorrentina ci permette di confermare la vecchia segnalazione di FIORI (l.c.); nessun accenno si ritrova invece per le stazioni delle isole Li Galli e Vivara, sia nei contributi floristici più antichi che in quelli più recenti (GUADAGNO, 1913; ibid., 1916; GEREMICCA e RIPPA, 1896; CAPUTO, 1961; ibid., 1964-65).

La definitiva conferma di *S. planifolia* nella Penisola Sorrentina assume una particolare importanza venendo a segnare, questa stazione, l'attuale limite orientale dell'area di diffusione della specie.

Euphorbia dulcis L. (Euphorbiaceae)

Campania

M. Alburni: tra Petina e Polla, rupi calcaree nelle chiarie della boscaglia mista, 500-600 m, 22.VI.1988, *La Valva* (NAP).

Entità a diffusione centroeuropea-occidentale, appartenente al polimorfo ciclo di *E. dulcis* L., segnalata in Italia dalle Alpi fino ai rilievi della Marsica e del Lazio (PIGNATTI, 1982).

Il suo rinvenimento sul M. Alburno riveste particolare interesse sia perché consente di segnalare per la prima volta sull'Appennino meridionale sia perché la stazione viene ad essere una delle più meridionali del suo areale.

Per la ridotta pelosità delle capsule mature gli esemplari raccolti possono essere riferiti alla subsp. *purpurata* (Thuill.) Rothm. entità che secondo SMITH e TUTIN (1968) rientrerebbe nella variabilità di *E. dulcis*.

Hypericum inodorum Miller (Guttiferae)

Campania

Penisola Sorrentina: tra Chiunzi e Ravello, radure dei cedui di castagno 500-600 m, 15.VI.1988, *La Valva*, Ricciardi e Caputo (NAP).

Questa interessante entità presenta caratteri intermedi tra *H. hircinum* L. ed *H. androsaemum* Miller dai quali probabilmente deriva per ibridazione e successiva fissazione (PIGNATTI, 1982; ROBSON, 1968). Essa si è attualmente naturalizzata, sfuggendo dai giardini, in Inghilterra ed

in Francia; sembra invece essere spontanea nel Sud della stessa Francia ed a Madera, località, quest'ultima, in cui mancano i due presunti genitori (ROBSON, *l.c.*).

La stazione della Penisola Sorrentina assume notevole importanza anche in considerazione del fatto che la presenza di *H. inodorum* sul territorio italiano non veniva data per certa (PIGNATTI, *l.c.*).

RIASSUNTO

Viene per la prima volta segnalata la presenza di alcune entità, rare o fitogeograficamente interessanti, per il meridione d'Italia o per le regioni Campania e Basilicata. Per alcune di tali entità è stata definita, inoltre, l'area di distribuzione sul territorio italiano.

BIBLIOGRAFIA

- BALL P.W., 1964. *Gen. Clypeola L.* in: TUTIN T.G. et al. (Eds.), *Flora Europaea*, 1: 307. Cambridge University Press.
- CAPUTO G., 1961. *Flora e vegetazione delle Isole Li Galli (Golfo di Salerno)*. Delpinoa, n.s., 3: 29-54.
- CAPUTO G., 1964-65. *Flora e vegetazione di Procida e Vivara (Golfo di Napoli)*. Delpinoa, n.s., 6-7: 191-276.
- FERRARINI E., CIAMPOLINI F., PICH-SERMOLLI R.E.G. e MARCHETTI D., 1986. *Iconographia Palynologica Pteridophytorum Italiae*. Webbia, 40 (1): 42-45.
- FIORI A., 1923-29. *Nuova Flora Analitica d'Italia*. 1-2. M. Ricci, Firenze.
- FIORI A., 1943. *Flora Italica Cryptogama. Pars V, Pteridophyta*: 309-310. M. Ricci. Firenze.
- GUADAGNO M., 1913. *Prime notizie sulla vegetazione delle Isole Sirenuse*. Bull. Orto Bot. Napoli, 3: 75-91.
- GUADAGNO M., 1916. *La vegetazione della Penisola Sorrentina (Parte I, II, III)*. Bull. Orto Bot. Napoli, 5: 133-178.
- GEREMICCA M. e RIPPA G., 1896. *Primo contributo allo studio della flora di Procida e Vivara*. Bull. Soc. Nat. di Napoli, 11: 18-66.
- GUSSONE G. e TENORE M., 1842. *Ragguaglio delle peregrinazioni effettuate nell'estate del 1838 dai Signori Gussone e Tenore. Peregrinazioni da Salerno al Monte Vulture*. Atti R. Acc. Sc., 5 (1): 156 (Estratto).
- HAYEK A., 1933. *Prodromus Florae peninsulae Balcanicae*. In Feddes Repert. (Beih.) 30, 3: 368-369. Dahlem bei Berlin.
- HULTEN E., 1959. *The amphiatlantic plants and their phytogeographical connections*. Kungl. Svenska Vetenskapskad. Handl. Ser. 4, 7 (1): 1-340.
- JALAS J. e SUOMINEN J. (Eds.), 1972. *Atlas Florae Europaeae*. 1: 47. Helsinki.
- LACAITA C., 1921. *Catalogo delle piante vascolari dell'ex Principato Citra*. Bull. Orto Bot. Napoli, 6: 158.
- LATTANZI E. e LUCCHESI M., 1983. *Segnalazioni Floristiche Italiane*: 227. Inf. Bot. Ital., 15 (1): 80.
- MEUSEL H., JÄGER E. e WEINERT E., 1965. *Vergleichende Chorologie der Zentraleuropäischen Flora, Karten*: 10. G. Fischer Verlag, Jena.
- MORALDO B., LA VALVA V., RICCIARDI M. e CAPUTO G., 1981-82. *La flora dei Monti Picentini (Campania). Pars prima: Selaginellaceae-Umbelliferae*. Delpinoa, n.s., 23-24: 250.

- MORALDO B., 1982. *Segnalazioni Floristiche Italiane: 163*. Inf. Bot. Ital., **14** (2-3): 286.
- PAMPANINI R., 1905. *Schedae ad Flora Italicam Exiccata: 3*. Nuovo Giorn. Bot. Ital., **12** (2): 147.
- PIGNATTI S., 1982. *Flora d'Italia*. I-III. Edagricole. Bologna.
- ROBSON N.K.B., 1968. *Gen. Hypericum L.* in TUTIN T.G. et al. (Eds.). *Flora Europaea*, **2**: 263. Cambridge University Press.
- ROSSI W., 1981. *Segnalazioni Floristiche Italiane: 132*. Inf. Bot. Ital., **13** (2-3): 201.
- ROSSI W. e MINUTILLO F., 1981. *Lavatera maritima Gouan: prima segnalazione per l'Italia peninsulare*. Ann. Bot., **39** (2): 317-321.
- SMITH A.R. and TUTIN T.G., 1968. *Gen. Euphorbia L.* in TUTIN T.G. et al. (Eds.), *Flora Europaea*, **2**: 219. Cambridge University Press.
- TRINAJSTIC I. e REGULA-BEVILACQUA L., 1967-68. *Prilog poznavanju flore otoka Korcule*. Acta Bot. Croatica, **26-27**: 229.
- ZANGHERI P., 1976. *Flora Italica*. Cedam. Padova.